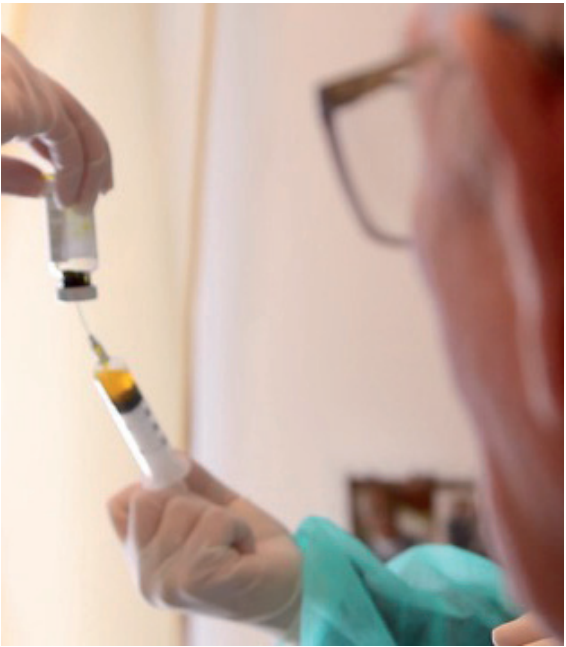


L'anziano al centro delle politiche assistenziali

Un meeting destinato ai professionisti dell'assistenza a lungo termine dal tema «Long-Term Care Basilicata»

Il servizio sanitario si trova ad affrontare una congiuntura economica caratterizzata da un grande paradosso: a vincoli di bilancio sempre più stringenti si contrappongono la disponibilità di terapie innovative ad alto costo, l'aumento della speranza di vita e la capacità delle scienze mediche di trasformare in patologie a decorso cronico anche le malattie tradizionalmente considerate acute. L'insieme di questi fattori sta suggerendo a epidemiologi e a decision maker sanitari di modificare persino la parola che definisce le patologie con le quali un'ampia fetta di popolazione è destinata a convivere per molti anni: al termine «cronicità» si sta gradualmente sostituendo l'espressione «long-term care». Di questo e di molto altro si parlerà oggi a Matera, nella Sala degli Stemma del Palazzo Arcivescovile, nel corso di un evento (inizio ore 9.30) dal titolo «Long-Term Care Basilicata». Ad organizzare l'iniziativa, rivolta ad istituzioni e professionisti dell'assistenza a lungo termine, la cooperativa sociale «Auxilium», che dal 1999 opera nel settore del welfare e da «Italia Longeva», la rete nazionale di ricerca sull'invecchiamento e sulla longevità istituita dal Ministero della Salute con la Regione Marche e con l'Irccs Inrca. Si discuterà del tentativo di adeguare l'approccio terapeutico ad un insieme sempre più ampio di malattie: dalla cura di tutti in ospedale, si sta passando a quella di più pazienti a domicilio e dei soli acuti in ospedale. L'appuntamento di Matera



mira ad approfondire l'evoluzione del concetto di Long-Term Care e a declinarlo nelle sue possibili applicazioni in Basilicata. Un focus specifico sarà dedicato all'Assistenza Domiciliare Integrata: snodo cruciale della più ampia strategia mirata a trasformare la casa dei pazienti fragili nel luogo d'elezione nel quale il sistema sanitario si prende cura di chi ha bisogno di assistenza a lungo termine. Numerosi, i contributi di esperti previsti nel corso del convegno. Dopo i saluti di Monsignor Antonio Giuseppe Caiazza, Arcivescovo di Matera interverranno il fondatore di Auxilium, Angelo Chiorazzo, il presidente di Italia Longeva, Roberto Bernabei, il governa-

tore lucano Marcello Pittella, il viceministro dell'Interno, Filippo Bubbico, il sottosegretario del Ministero della Salute Vito De Filippo e l'assessore regionale alle Politiche per la persona Flavia Franconi. Parteciperanno, inoltre, Andrea Mecenero, amministratore delegato del Gruppo ospedaliero San Donato, Rosario Altieri, presidente di Alleanza delle cooperative italiane e di Associazione generale delle cooperative italiane (Agci), i direttori generali dell'Asl di Matera, Pietro Quinto e dell'Asl di Potenza, Giovanni Bochicchio. Di particolare rilievo l'intervento del professor Leocadio Rodriguez-Manas, geriatra dell'Università di Madrid. La scelta della Basilicata come regione ospite dell'evento non è casuale, dal momento che si è dimostrata, una regione all'avanguardia, avendo già da molti anni inserito l'Adi nei propri piani regionali, grazie alla lungimiranza di Asp ed Asm e al supporto della cooperativa sociale Auxilium. «Il Long-Term Care - spiegano gli organizzatori dell'evento - comprende tutte le forme di cura della persona e di assistenza sanitaria, così come tutti gli interventi di cura e assistenza domestica associati che abbiano natura continuativa. In quest'ottica, uno degli elementi qualificanti è l'Assistenza domiciliare integrata».



Il modello Venosa si distingue in Europa tra i sistemi di assistenza domiciliare integrata

Il modello di assistenza domiciliare nasce per essere complementare al ricovero ospedaliero, favorendo la permanenza nel proprio domicilio dei pazienti. E' la strada intrapresa dal mondo della sanità italiano, che ha trovato nella Basilicata una regione capace di intuire prima di tutte le altre, le potenzialità del nuovo sistema. Proprio per questo, la Basilicata viene considerata all'avanguardia nelle attività in materia di assistenza domiciliare integrata, tanto che il modello Venosa dell'Asp - avviato alcuni anni fa grazie alla partnership e al supporto operativo di Auxilium, ed oggi esteso a tutto il territorio regionale - è stato posizionato tra le prime dieci migliori buone prassi (fra le 65 segnalate) da prendere ad esempio in Europa. L'esperienza di Venosa è stata selezionata e premiata per i modelli innovativi di organizzazione e di gestione dei servizi sociosanitari, nel momento in cui il Ceimi ha partecipato ad uno studio realizzato dalla società Deloitte su incarico del Ministero della Salute. Elemento fondante nelle attività in materia di assistenza è il Centro Integrato di Medicina dell'Invecchiamento (Ceimi) dell'ambito territoriale Asp, situato nella struttura ospedaliera di Venosa. Il servizio di Assistenza domiciliare integrata (Adi), avviato in collaborazione con la cooperativa sociale Auxilium è rivolto principalmente ad anziani con età superiore ai 65 anni, ai privi dell'autosufficienza, ai disabili affetti da malattie cronico-degenerative, ai malati in area critica bisognosi di cure pallia-

tive. Gli assistiti possono usufruire gratuitamente di un insieme eterogeneo di attività, che si estende da prestazioni mediche ad attività complementari a carattere sociale. L'intervento prevede l'integrazione di diverse figure professionali (equipe assistenziale composta da medico di medicina generale, medico palliativista, infermiere fisioterapista, psicologo, operatore socio-sanitario il cui operato è rivolto sia al paziente che al caregiver di riferimento). Le procedure per l'attivazione della valutazione multidimensionale per l'ammissione in Assistenza domiciliare integrata possono essere promosse dal medico curante dell'assistito, dai sanitari del reparto ospedaliero all'atto della dimissione, dai servizi sociali, dalle associazioni di volontariato o dalle cooperative sociali, dai familiari. «La richiesta del servizio di assistenza domiciliare - conferma un referente di Auxilium - può essere presentata dal medico di medicina generale, dal reparto ospedaliero o dalla famiglia, rivolgendosi al centro di coordinamento dell'Asp. Il modello avviato a Venosa con successo da alcuni anni ed applicato da novembre del 2015 anche nel Materano è stato esteso pochi mesi fa a tutto il territorio della nostra regione. L'iter per la richiesta, naturalmente, resta lo stesso». Ai pazienti sono assicurate cure domiciliari con prestazioni infermieristiche, riabilitative, di sostegno psicologico, di assistenza specifica alla persona, mediche e specialistiche.

L'INTERVISTA

Auxilium, numeri da record per l'assistenza domiciliare integrata nel Potentino

Numeri importanti, hanno contraddistinto i primi sei mesi di attività dopo l'estensione, il primo maggio scorso, del servizio di Assistenza domiciliare integrata di Auxilium a tutti i 100 comuni della provincia di Potenza, con il coordinamento dei responsabili del Servizio Adi di Asp e Asm, Gianvito Corona e Marilena Frangione. Da quel giorno al 30 settembre sono stati presi in cura 3.171 pazienti, di cui 2.797 con un'età superiore ai 65 anni. Le prestazioni assicurate - in un totale di 94.370 giornate di assistenza - sono state 153.080, mentre 78.296 gli accessi a domicilio, per 55.675 ore di lavoro complessive. Gli operatori domiciliari impiegati nel servizio di Assistenza domiciliare integrata nel comprensorio di Potenza sono 157, suddivisi fra infermieri (81), fisioterapisti (48), logopedisti (6), operatori socio assistenziali (12), medici palliativisti (4), psicologi (5), farmacista (1). Sono 23, invece gli operatori amministrativi. «Stiamo raggiungendo numeri importanti - conferma Franco Montingelli referente ADI di Auxilium nel comprensorio di Potenza

- e forniamo l'assistenza domiciliare a quasi l'8 per cento delle popolazione che ha superato i 65 anni di età. La maggior parte dei nostri pazienti è costituita da donne, di tutte le fasce sociali. Ma complessivamente gli assistiti sono tanti, oltre tremila nei primi sei mesi, e potrebbero aumentare». Nessun problema, per gli operatori di Auxilium, al momento di andare a coprire l'intero territorio regionale. «In effetti - spiega Montingelli - non abbiamo avuto particolari difficoltà, anzi, per molti operatori è stato molto naturale. Una parte di loro già svolgevano le attività di assistenza nelle aree di Venosa e di Senise. Per quanto riguarda le zone di Potenza e di Villa d'Agri abbiamo attinto ad una parte degli infermieri più esperti, che hanno fatto formazione per gli altri operatori». Il punto di forza dell'assistenza domiciliare integrata è quello di mettere al centro la persona. «Una parte importante dei nostri pazienti - prosegue Montingelli - è costituita da persone in area critica, spesso affette da patologie di natura oncologica. Il nostro dovere è quello di accompagnarli negli ultimi giorni della loro vita nella maniera più dignitosa possibile. Quando c'è un paziente in fin di vita - mette in chiaro il referente di Auxilium - l'équipe delle cure palliative fa una valutazione clinica dal punto di vista sanitario, per arrivare ad un'impostazione terapeutica che tenga conto sia della cura che del monitoraggio del dolore. Ogni persona, infatti, ha il diritto di morire senza soffrire. Allo stesso tempo, però, in prospettiva di un evento traumatico, Auxilium offre un supporto anche ai familiari attraverso un proprio psicologo, pure nella fase della elaborazione del lutto».



Con Auxilium, l'assistenza domiciliare integrata abbraccia l'intera Basilicata

Il modello Venosa di Assistenza domiciliare integrata (Adi) interessa ormai l'intero territorio lucano: a novembre dello scorso anno le attività sono partite anche nel Materano, mentre a maggio sono approdate nei 100 comuni del comprensorio dell'Azienda sanitaria locale di Potenza (che comprende oggi le ex Asl di Venosa, Potenza e Lagonegro). Il modello, insomma, risulta vincente, e inconfutabili sono i benefici nei confronti delle fasce deboli della popolazione. Un po' di dati, testimoniano la bontà del sistema. La cooperativa sociale Auxilium - che gestisce il servizio infermieristico domiciliare e riabilitativo - ha garantito nel Venosino l'assistenza domiciliare a 1.890 pazienti in tutto il 2015, e a Matera - tra novembre e dicembre dello scorso anno, da quando il sistema è partito anche in quell'area - a 1.129 persone. Le tipologie di prestazioni assicurate sono tantissime (fra cui medicazioni, bendaggi, terapie iniettive, flebotomi, emofrasi, medicina riabilitativa Fkt, monitoraggio del dolore) e nel 2015, nell'area del Vulture Alto Bradano ne sono state erogate circa 120.500. Nel Materano, dopo le 30 mila prestazioni assicurate tra novembre e dicembre dello scorso anno, si ipotizza di raggiungere quota 180 mila entro la fine dell'anno in corso. Ad ottimi ritmi si procede nel Potentino. I numeri raggiunti nel comprensorio di Potenza sono importanti, anche rispetto alle precedenti esperienze relative all'area di Venosa e più recentemente a quella del Materano. «Tutto questo, naturalmente - sottolineano dalla cooperativa sociale Auxilium - è stato possibile grazie alla lungimiranza dell'Asp e dell'Asm, che hanno scommesso sul progetto, creando con noi un'ottima sinergia lavorativa».

Una rete di figure professionali per garantire le cure anche al di fuori degli ospedali

L'integrazione a rete fra i diversi servizi sanitari, residenziali e territoriali, operanti ai vari livelli di specializzazione ed in luoghi differenti rappresenta la più esauriente risposta ai bisogni degli anziani e dei disabili in un periodo di grandi cambiamenti. La sanità sta spostando il suo baricentro dagli ospedali al territorio, nella necessità di ridurre i costi, ma anche di migliorare la qualità dei servizi e della vita dei pazienti cronici e non, che sono i soggetti delle cure e dell'assistenza domiciliare. L'aumento delle patologie cronico-degenerative collegate all'età e spesso associate alla disabilità e la contemporanea diminuzione di molte malattie acute, impongono al sistema sanitario italiano di rivedere il proprio assetto ridimensionando la rete ospedaliera e potenziando il sistema di Assistenza territoriale integrata (Adi), che in Basilicata ha la sua massima espressione nel sodalizio tra l'Azienda sanitaria regionale e la cooperativa sociale Auxilium. Quest'ultima, grazie all'esperienza acquisita e consolidata negli ultimi anni, con l'avvio dei servizi nell'Asp del comprensorio di Venosa (oggi esteso a tutto il territorio lucano) è riuscita a creare una rete fra diverse figure professionali (medico, infermiere, fisioterapista, specialisti, psicologi e personale di assistenza), che agiscono ed operano secondo un piano concordato e sotto la responsabilità del medico di medicina generale, per assicurare ai pazienti una continuità nell'assistenza anche al di fuori dell'ospedale.



Long-Term Care ONE Basilicata

L'appuntamento per tutti i professionisti dell'assistenza a lungo termine



MATERA, 21 ottobre 2016

Sala degli Stemma
Palazzo Arcivescovile Piazza Duomo



SENISE MILANO ROMA BARI

CON IL PATROCINIO DI

